

COMMERCIO

Le cifre non sono ufficiali ma l'indotto ha gioito. Si parla di mezzo milione di visitatori, ma quel che conta è il bilancio economico

Il presidente del consorzio Massimo Moschini: «C'è stato un ritorno positivo e tutti sono contenti. La "Bolla" ha fatto il pieno»

# «Regali di Natale comprati in città Successo di mercatino ed eventi»



Massimo Moschini, consorzio In Centro

**NICOLA GUARNIERI**  
n.guarnieri@ladige.it

Il Natale di Rovereto ha fatto centro. A prescindere dal numero di visitatori del mercatino di via Roma ha salvato la stagione ai commercianti. Perché, rispetto al passato, quest'anno l'intera Vallagarina ha fatto quadrato decidendo di acquistare i regali da mettere sotto l'albero nella città della Quercia. E, shopping a parte, ha pure voluto bazzicare per le vie dell'arte del centro dispensando indotto che è sceso come oro colato.

«Nonostante le critiche di qualcuno è stato un successo. - conferma il presidente del consorzio In-Centro Massimo Moschini - I numeri sono soddisfacenti, certo sono inferiori rispetto al 2019 ma comunque, presenze a parte, hanno fatto cassa. Gli stessi operatori del mercatino si sono detti soddisfatti, hanno venduto e sono contenti. Ma quello che conta è che i negozianti della città hanno registrato un risultato più che positivo. Questo è l'aspetto che più conta visto che l'iniziativa serve soprattutto per rilanciare l'economia locale».

Moschini è contento anche dell'iniziativa «omaggio». «A inizio evento abbiamo regalato 750 buoni regalo da presentare nei negozi della città a fronte di una spesa sopra i 50 e i 100 euro. Sono stati tutti consegnati ai commercianti. Però ripeto che nelle nostre botteghe si sono rivisti i cittadini lagari-



La città, negli ultimi due mesi, è stata presa d'assalto soprattutto dai cittadini della Vallagarina



Cassette chiuse, ieri, al mercatino di Natale di via Roma. Festa finita e avanti con lo smontaggio

ni, che hanno scelto di acquistare qui. Anche i ristoranti sono soddisfatti». Sui numeri il presidente del consorzio non si sbottona. «È presto per fare un calcolo ma di sicuro le vie sono state battute per tutto il periodo. Non so dire se sono passate 500mila persone ma il mercatino ha lavorato sempre. E poi c'è stata l'area food, sempre piena, e la "Bolla" dell'Apt che ha venduto 15mila bicchieri. Questa è stata davvero una bella operazione da riproporre, lavorando da subito

sul prossimo Natale». L'assessore al turismo Mario Bortot ringrazia il tempo, «che ci ha aiutato. Tutto quanto fatto, anche gli eventi, ha trovato partecipazione della gente. Il nostro Natale non è solo mercatino ma è pieno di movimento e la gente ha risposto. L'idea della "Bolla", poi, è stata un successo strepitoso con la valorizzazione del territorio. Hanno lavorato bene tutti. Mi auspico che nelle prossime edizioni ci sia narrazione completa della città, eccellenze dentro il

mercatino con la loro proposta a raccontare fino in fondo la città. E sono contento che bar e ristoranti abbiano lavorato bene tenendo aperti i dehors. Ora il tempo di rifari e poi ci troveremo per programmare il nuovo Natale». Anche l'Apt gongola per un Natale coi fiocchi, neve a parte. All'info point di via Roma si sono presentati in 20mila per chiedere informazioni anche in previsione di vacanze estive e gli alberghi della Vallagarina hanno registrato tutti il «sold out». «La mancanza di ne-

ve è un problema ma non c'è stata alcuna disdetta. - spiega la direttrice Silvia Passerini - Sulle piste di Brentonico si scia bene ma l'intorno è verde e questo, purtroppo, ci ha fatto annullare le escursioni con le ciaspole». Ogni posto letto, però, come detto è stato occupato alzando la percentuale di presenze del 18% rispetto all'anno scorso. Le vacanze di Natale, insomma, hanno fatto il botto. La maggior parte dei turisti ha scelto per il Capodanno l'altopiano di Brentonico (41%),

seguiti dalla città di Rovereto (22%) e da Ala (14%). Anche i mercatini hanno fatto da traino, soprattutto per i veneti e le gite di un giorno. Per quanto riguarda i pernottamenti il pieneone si registra nei week end». E a proposito di Natale e mercatini, Avio e Ala hanno registrato un forte incremento rispetto al 2021 (si parla di 20mila visitatori) e lo stesso vale per Castellano, con un evento di partecipazione e convivialità, e per i presepi di Nomi.

L'ex assessore all'Urbanistica di Rovereto Maurizio Tomazzoni. In basso, la ferrovia di Rovereto nel tratto della stazione di Piazzale Orsi. Rfi presenterà a breve il progetto di interramento.

GRANDI OPERE

L'ex assessore Tomazzoni: «Sul bypass ferroviario ci aspetta una stagione di conflittualità»

## «L'urbanistica in Trentino delegata a Fs»



«I progetti per il bypass ferroviario di Rovereto sono l'esempio perfetto di come non si pianifica un territorio». Maurizio Tomazzoni, architetto, già assessore all'Urbanistica in due giunte Valduga, quella del prof Guglielmo e poi nella prima del figlio Francesco, è tranchant nel demolire sul piano politico e tecnico l'iter di avvicinamento della città alla circonvallazione ferroviaria che, in un futuro non troppo lontano, sarà realizzata nella città della Quercia. «La negazione del processo partecipativo - sottolinea - Il trionfo della progettazione elitaria, riservata solo ai tecnici specializzati, che dalle rigide scatole dei computer dispensano perfezione tecnologica, ottima per il presente ma priva di futuro. In poche parole, siamo davanti alla garanzia di una stagione di conflittualità, così come sta avvenendo a Trento per lo stesso motivo».

«Anzitutto - argomenta Tomazzoni - non si sa cosa si sta progettando esattamente. E nonostante al nostro confine nord, in Alto Adige, la vicenda sia molto chiara, in Trentino si magnifica solo di scenari fatti da tunnel che nascondono sotto la sabbia il "brutto" per lasciare spazi arredati a giardino e giochi per bambini che la sfida tecnologica delle iper connessioni ci porterà. Turismo, commercio, ricchezza? Forse,



ma non per il nostro territorio lagarino, visto che non ci sono punti di contatto tangibile tra la nuova ferrovia ed il territorio».

«Che Fs abbia la delega urbanistica per il Trentino appare evidente - commenta amaro - Una delega in bianco tanto che non risponde a domande che in realtà hanno già risposte sia a Verona che a Bolzano. Ovvero: che tipo di treni passano sulla nuova linea? Mercati o passeggeri? O

entrambi? Quante fermate fa il treno nella Vallagarina? Questo si sa: zero. Lo scalo merci già in parte realizzato a Mori Stazione verrà utilizzato o dismesso? Che compatibilità c'è tra il traffico pendolare ed i treni alta capacità/velocità? Quando saranno chiari questi punti che dovrebbero essere anche obiettivi, solo allora si dovrebbe iniziare a progettare. Partendo da una trasformazione territoriale e poi disegnando i binari. Sapendo gli ostacoli e lavorando sulle potenziali ricadute positive, che vanno pianificate. Quindi avviare un processo partecipativo che veda coinvolti geologi, urbanisti, sociologi, organizzazioni di settore commercianti, industriali, operatori turistici».

«Ma poi sarebbe interessante avere qualche dato anche della realtà attuale: i costi per il trasporto di merci su rotaia anziché su gomma. Quale è il reale inquinamento prodotto dai treni, comprendendo ovviamente tutto: dal consumo di suolo in poi. E poi: perché mai oggi i treni merci sono così pochi, e siamo "costretti" ad investire sulla terza corsia dell'autostrada per assorbire un po' del traffico dei camion? Tanti quesiti e dubbi a cui viene risposto di volta in volta in modo ambiguo, spesso contraddittorio. Sovente il dibattito si conclude con l'affermazione che «è l'Europa che lo vuole».

Certo: l'Europa di trent'anni fa. Quando la crescita era un traino illimitato e non si era ancora percepito che le risorse non sono infinite. Prima della consapevolezza della necessità di tutelare le identità culturali o della filiera corta come motore economico per i territori di montagna, o del chilometro zero della biodiversità».

«Per ora c'è solo una certezza: con-

«La pianificazione di un territorio non possono farla i tecnocrati: serve invece la partecipazione di tutti»

trariamente a quel che dicono tecnici e politici che promuovono tale opera, i tempi di realizzazione non vanno sotto i trenta anni. Basta confrontarsi con le opere analoghe attualmente in essere, dal tunnel Loppio-Busa, allo stesso tunnel della linea del Brennero. Per non parlare dei tempi dei grandi cantieri come gli ospedali, la cui gestazione va oltre la vita media comune di un umano».

...VUOI INVESTIRE IN ORO? AFFIDATI AI PROFESSIONISTI!

**Diamanti & Carati** • GIOIELLERIE • BANCO METALLI  
AUTORIZZAZIONE BANCA D'ITALIA N.5009014  
WWW.DIAMANTIECARATI.COM

Ti permette di acquistare **LINGOTTI e MONETE** da investimento in totale Sicurezza e Anonimato **IN ESENZIONE IVA**

**ACQUISTO ORO**  
ARGENTO - DIAMANTI - OROLOGI PRESTIGIOSI - **OUTLET GIOIELLI**  
PAGA A RATE, TI SERVE SOLO IL BANCOMAT E IN 5 MINUTI PORTI VIA IL GIOIELLO PAGANDOLO A RATE

BOLZANO1 Via Palermo 22  
BOLZANO2 P.zza Verdi 42  
BOLZANO3 Via Druso 53  
BRESCIANONE Via V.Veneto 27B  
BRUNICO Via S.Lorenzo 13  
TRENTO Via Brennero 61

Numero Verde **800 910 105**

TASSO ZERO